

ANNO PASTORALE 2015/2016 e indicazioni di lavoro 2016/2017

A margine della vista vicariale alcune considerazioni sul lavoro svolto e sul lavoro per il futuro nelle commissioni già esistenti sui vari ambiti nel territorio del vicariato 27:

AMBITO TRADITIO
Commissione Catechisti

La commissione catechisti, anche in questo anno ha promosso la formazione dei catechisti del nostro vicariato attraverso una serie di incontri nei mesi di ottobre e novembre.

Il tema affrontato in questo anno è stato quello dello Spirito Santo ed è stata la conclusione di un percorso iniziato negli anni precedenti che, partendo dal Battesimo ha portato a riflettere sui sacramenti dell'iniziazione Cristiana.

Nel mese di gennaio si è svolto il ritiro spirituale aperto a tutti i catechisti. La presenza di don Giuliano Zanchi, direttore del museo diocesano, attraverso alcune opere d'arte ha offerto una meditazione sul tema della Misericordia.

Il lavoro continuerà con il corso catechisti di ottobre in collaborazione con ufficio catechistico diocesano.

Continuerà anche nel prossimo anno la formazione dei catechisti degli adulti a Gorlago in collaborazione con ufficio catechistico diocesano

Don Giovanni Locatelli, incaricato vicariale

Commissione Missionaria

Nel nostro Vicariato ci sono sei Gruppi Missionari appartenenti alle Parrocchie di Carobbio, Cenate Sopra, Costa di Mezzate, Montello, Trescore e Zandobbio.

Durante l'anno pastorale si sono ritrovati, ogni mese, in ciascuna di queste Parrocchie per incontri di testimonianza, di preghiera e di formazione, seguendo la Lettera Pastorale del nostro Vescovo Francesco "Donne e Uomini capaci di carità".

Inoltre hanno seguito il percorso formativo proposto dal Centro Missionario Diocesano.

Hanno poi partecipato al Convegno Missionario Diocesano tenutosi a Bergamo il 20 e 21 febbraio 2016.

I sei Gruppi sono formati prevalentemente da persone adulte e anziane. I partecipanti agli incontri vicariali sono stati dai 25 ai 30.

Continuerà un lavoro d'insieme su questa pastorale missionaria.

don Augusto Tassetti, incaricato vicariale

Commissione Giovani

Ascoltare i giovani scoprendo il desiderio di ricerca del senso della propria storia è ciò che ha permesso di iniziare processi che aprono ad un percorso d'integrazione tra fede e vita. Processi

che si sono incarnati in diverse iniziative. Alcune sono parrocchiali e legate alle proprie realtà, mentre le seguenti sono esperienze vicariali:

- il cammino giovani sviluppato in tre percorsi: a Costa di Mezzate un ciclo di incontri legati alla bellezza di testimonianze cristiane, a San Paolo d'Argon un cammino culturale svolto attraverso la lettura e la condivisione di un libro e a Trescore alcuni momenti di lectio divina. I 3 cammini si intrecciavano in alcuni punti: confessioni vicariali adolescenti e giovani, il giubileo vissuto insieme, un momento di cena e visione film.
- il gruppo di giovani che si è impegnato a preparare il cammino che 119 giovani dei vicariati di Trescore e di Casazza vivranno alla Giornata Mondiale della Gioventù. Sono stati proposti alcuni incontri di formazione e inoltre si è pensato all'organizzazione del pellegrinaggio stesso.
- gli educatori e coordinatori dei cre delle nostre parrocchie che hanno preparato le 4 serate di formazione per gli animatori di questa preziosa esperienza.

Don Giuliano Simoncelli, curato di Trescore

AMBITO CITTADINANZA **Commissione EcumMè**

Ogni anno la Chiesa, la terza domenica di gennaio, celebra la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.

Nel 2013 si è costituita, la Commissione GMMR in preparazione alla 100^a GIORNATA MONDIALE del MIGRANTE e del RIFUGIATO celebrata domenica 19 gennaio 2014 nel Vicariato di Trescore, grazie all'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo. Lo scopo della Commissione, formata da rappresentanti religiosi, politici e laici dei vari paesi e delle diverse etnie, era quello di sollecitare ad una riflessione sulla presenza degli immigrati, dei rifugiati e sulla loro integrazione. I nostri incontri sono sempre stati costruttivi, profondi e impegnativi, inoltre sono sempre stati molto partecipati, tanto che la commissione, dopo la giornata del 2014, ha deciso di proseguire con gli incontri e con le iniziative.

È così nata la Commissione EcumME', che nel nome nasconde un "vieni con me" in bergamasco, ma anche la parola ECUMENISMO, cioè UNIVERSALE, quindi rivolto a tutti gli uomini.

Ogni anno il Papa, in occasione della giornata mondiale, invia un messaggio a tutta la Chiesa e agli uomini di buona volontà. Quest'anno, in occasione dell'Anno della Misericordia, visto che i flussi migratori sono in continuo aumento in ogni parte del pianeta, il Papa ha voluto che la Giornata mondiale fosse dedicata al tema "Migranti e Rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della Misericordia".

Quindi siamo invitati a vedere nel migrante e nel rifugiato non un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una Comunità cristiana più aperta, più solidale e più giusta come il Vangelo della Misericordia ci insegna.

Il lavoro della Commissione ha portato anche quest'anno a promuovere tante iniziative, tra cui la realizzazione del Giornata Mondiale del Migrante del Rifugiato domenica 17 gennaio 2016 a Cenate Sotto.

La Commissione EcumMè, a tutt'oggi, si riunisce il primo martedì di ogni mese alle ore 20.30, presso la Casa Parrocchiale di Cenate Sotto e conta sempre nuove presenze, per cui aspettiamo anche te!

Il lavoro continuerà anche nel prossimo anno pastorale.

Massimiliano Russo, coordinatore commissione Ecummè

AMBITO FAMIGLIA
Corsi in preparazione al matrimonio

L'attenzione alle coppie che hanno chiesto nel corso del 2015/2016 di poter celebrare il matrimonio con rito cristiano è stata accolta, come ogni anno, nella dimensione comunitaria e vicariale e resa operativa in due percorsi di formazioni proposti nel mese di ottobre a Trescore e nel mese di gennaio a San Paolo d'Argon.

Più di quaranta coppie hanno aderito a tale proposta e hanno usufruito della presenza e degli interventi di 10 formatori, della testimonianza di due coppie e l'accompagnamento di altre 4 coppie. Ogni coppia ha poi continuato il momento di preparazione giuridica e liturgica con i rispettivi parroci. Alcune coppie hanno intrapreso, in via straordinaria, un percorso interpersonale con i propri parroci, altre hanno partecipato a "corsi" organizzati da altri vicariati. Le perplessità iniziali con cui iniziano normalmente le coppie che si iscrivono al cammino, si trasformano normalmente in soddisfazione e gratitudine per il tempo che hanno utilizzato per scoprire dimensioni e valori che rischiavano di restare appannati.

I due cammini hanno goduto di un clima familiare e positivo creato dalle stesse coppie partecipanti che hanno saputo dialogare, interagire e darsi fiducia.

Per alcune coppie è scattato pure una ripresa del proprio cammino di fede cristiano dove l'assumere la responsabilità personale e di coppia per rispondere alla "vocazione" di formare una coppia e una famiglia sta diventando una risposta radicale all'amore ricevuto dal Signore.

Si constata tuttavia, la difficoltà di uscire da stereotipi e condizionamenti sociali/commerciali per cui le difficoltà economiche spingono a rimandare le nozze per "limitarsi" alla convivenza in attesa...

Urge tuttavia che l'attenzione vicariale si focalizzi e si attivi per un richiesto servizio di accompagnamento nei primi anni di matrimonio.

La presenza dei sacerdoti in questi percorsi resta ancora preponderante, ma l'impegno delle coppie accompagnatrici e dei formatori laici fa ben sperare che tale servizio pastorale e di formazione sarà gestito, sempre più, soprattutto dalle coppie cristiane che non mancheranno di formarsi con percorsi mirati. L'esortazione "Amoris laetitia" di Papa Francesco lo incoraggia fortemente.

Il lavoro del prossimo anno verterà ancora sull'organizzazione dei corsi e su una lettura cosciente della lettera del papa.

Don Domenico Locatelli, parroco di Montello

AMBITO FRAGILITA'

Percorso di formazione della Caritas parrocchiale

Un'esperienza nell'anno della carità della Unità Pastorale di Carobbio degli Angeli: San Pancrazio Martire, San Pietro Apostolo e Santo Stefano Protomartire

Nell'Unità Pastorale di Carobbio degli Angeli, nel febbraio 2015 viene costituita la Commissione Carità. In un primo periodo, l'intento è stato di capire cosa fosse la carità e cosa volesse dire fare carità. Ma ... viste le richieste di aiuto sempre crescenti, vuoi perché da buoni bergamaschi piace più l'operatività, l'attenzione è andata concentrandosi sull'idea di creare un centro d'ascolto, inteso come servizio attraverso il quale "incontrare" i vari bisogni delle nostre comunità e del nostro territorio, ben consapevoli dei servizi offerti da altre strutture già presenti sul territorio, alle quali non ci si voleva sostituire o sovrapporre, ma bensì andare ad aggiungersi offrendo servizi complementari a quanto già esistente.

Dai due incontri avuti con un referente della Caritas Diocesana (al quale ci si era rivolti perché ci aiutasse in queste riflessioni) è maturata la convinzione che la tale commissione dovesse ritrovare la propria identità. Dopo infatti un primo tempo contrassegnato dall'entusiasmo di mille idee e la spontaneità di partecipazione, abbiamo compreso che dovevamo ridefinirci...

- quanto a membri, perché non ci fosse una presenza motivata solo dalla disponibilità di tempo o dal desiderio/interesse personale ma per un mandato preciso da parte della comunità;
- quanto a natura e finalità, perché questa commissione non si assimilasse ai tanti gruppi caritativi o di volontariato presenti sul nostro territorio ma diventasse l'organismo pastorale istituito per animare e aiutare le nostre parrocchie a vivere la testimonianza della carità.

Abbiamo quindi intrapreso un percorso formativo, che ci aiuterà a crescere come "CARITAS", rimandando ad un secondo momento lo specifico di un "centro di ascolto". Questo non significa sospendere l'aspetto operativo di servizio ai poveri e di risposta ai bisogni concreti: fondo solidarietà, attenzione missionaria, spazio compiti, attenzione ai malati, sono solo alcune delle iniziative che le nostre comunità stanno comunque maturando. Ma abbiamo bisogno di ritrovare le ragioni di tanto fare per non esserne estenuati e soprattutto abbiamo bisogno di riscoprire la carità come accoglienza e comunione tra di noi, tra le nostre comunità. Un'attenzione da non dimenticare visto il cammino di unità che stiamo facendo.

Obiettivi del percorso di formazione, nel quale si sono uniti alla commissione dell'Unità Pastorale di Carobbio anche i gruppi di due altre comunità (Montello e Costa di Mezzate), sono:

- approfondire le motivazioni e le azioni pastorali che stanno alla base della presenza della Caritas parrocchiale;
- Acquisire alcuni strumenti che permettano di capire e "presidiare" meglio il territorio nei suoi aspetti sociali ed istituzionali, creare un linguaggio comune tra tutti i componenti della Caritas parrocchiale e fornire strumenti operativi e metodologici in grado di costruire e mantenere una programmazione pastorale caritas;
- Sviluppare forme di coordinamento tra i gruppi di volontariato della parrocchia che permetta un reciproco riconoscimento e valorizzazione.

Il percorso è costruito su tre moduli, con collocazioni temporali diverse e si cercherà nel futuro di attuarlo nelle parrocchie:

PRIMO MODULO (aprile/maggio 2016)

La Caritas: strumento educativo e pastorale della Comunità Fondamenti pastorali dell'azione di una Caritas parrocchiale

- *“Le tre dimensioni dell’essere chiesa: annuncio della Parola, Celebrazione dei sacramenti e servizio della carità”*
Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l’uno dall’altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale, ma appartiene alla sua natura, espressione irrinunciabile della sua stessa essenza.
- *“La Caritas parrocchiale: senso di una presenza e suo ruolo educativo – pedagogico”*
Sollecitazioni per “pensare” il cammino di crescita delle comunità cristiane nella carità tra fratelli, nell’attenzione alla complessità delle persone, del loro vivere sociale e per fare prendere coscienza delle situazioni di disagio e bisogno prossime e lontane.
- *“Lavori di gruppo”*
A conclusione del primo modulo, lavori di gruppo per approfondire quanto ascoltato

SECONDO MODULO (maggio 2016)

Il territorio: luogo di testimonianza della carità

La Caritas nel territorio, una presenza che ascolta e accompagna la povertà

- *“Occhi per guardare la fatica accanto a noi”*
Approfondire meglio il concetto di povertà, per conoscere alcuni dati relativi al territorio provinciale e dare alcuni strumenti per monitorare costantemente la situazione
- *“Le risposte del territorio”*
Conoscere alcuni aspetti delle povertà del territorio e quindi delle modalità e delle principali azioni proposte dalle Istituzioni Pubbliche del territorio a tutela delle persone più fragili
- *“Il territorio: esperienze di servizio e presenza del mondo ecclesiale”*
Conoscere alcune letture di povertà del paese alla luce di testimoni privilegiati, che sono anche in grado di rileggere i cambiamenti avvenuti nel territorio.

TERZO MODULO (settembre 2016)

La Caritas: pedagogia dei “segni”

L’attività educativa e pedagogica proposta dalla Caritas alla Comunità parrocchiale

- *“Come realizzare concretamente le prime attività, coinvolgendo la Comunità”*
Esperienze di Caritas che presentano i primi passi compiuti dopo la costituzione della Caritas.
- *“Cosa significa “progettare” per una Caritas parrocchiale”*
Attraverso lavori di gruppo, simulare un possibile percorso pastorale come Caritas attorno ad un determinato tema.

- *“Dal progetto alla comunità”*
Conclusione dei lavori di gruppo tramite restituzione a tutti. Verifica del percorso e definizione dei successivi passi da fare.

CONCLUSIONE (ottobre 2016)
Inizio dell'attività e accompagnamento

Il percorso di concluderà con un'ultima fase: i gruppi delle parrocchie continueranno ad incontrarsi per definire i primi passi di lavoro (le prime iniziative concrete da suggerire per l'anno pastorale in corso, ...).

Si valuterà con la Caritas Diocesana la possibilità di accompagnare i primi passi della Caritas parrocchiale.